

Cm. Direzione e Amministrazione  
30 pagine

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.  
Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

## LA Assoluzione di Bonghi

I giornali di sinistra sono montati in furore contro i moderati per l'assoluzione del Bonghi e velatamente o no ne dicono di cotte e di crude al nostro partito.

Così scrive, ad esempio, la *Lombardia*, la quale dimentica di certo uno dei ministri del suo cuore, il Miceli, che dal Parlamento ripeteva sempre il ritornello della *bandiera italiana trascinata nel fango*, ciò che è ben più grave degli articoli incriminati dell'onor. Bonghi.

La decisione del Consiglio di Stato ha inflitto al Capo del gabinetto tale elezione, che in qualunque altro paese che il nostro non mancherebbe di produrre serie conseguenze.

Ma ecco cosa scrive la *Lombardia*:  
I giornali moderati accolgono con gioia il parere espresso dal Consiglio di Stato intorno alla questione Bonghi.

E, a dire il vero, siamo contenti anche noi, perchè - prescindendo dalla persona e da alcune circostanze che pur dovevano essere valutate - ci fa piacere che un Consesso di rigidi conservatori, qual'è il Consiglio di Stato, abbia proclamato una teoria così liberale come quella che assolve completamente l'autore degli articoli sulla *Nuova Antologia* e sul *Matin*.

D'ora innanzi bis gna abituarsi a questo spettacolo: di vedere i moderati in preda ad una passione smodata per tutte le libertà, quando il Governo è in mano ai democratici.

Non scrutiamo le intenzioni, ma teniamoci semplicemente al fatto, il quale potrà essere ricordato in avvenire, quando gli stessi giornali, che oggi, in odio al Ministero di Sinistra, glorificano il Bonghi dispreziatore della triplice alleanza e dell'imperatore Guglielmo, riaffermeranno il principio d'autorità e i doveri, ora disconosciuti, del pubblico funzionario che osi vilipendere all'estero gli uomini e la politica del suo paese.

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini  
(Seduta del 20 marzo 1893)

Giolitti (ministro) presenta la relazione sull'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione.  
Si rinvia la discussione a posdomani e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI  
VICE-PRES. VILLA

(Seduta del 20 marzo)

Grande aspettazione.  
Camera affollatissima.  
Inchiesta parlamentare.  
Quando entra Giolitti lo segue un usciere con un grosso plico avvolto in carta bianca, ed un'altra grossa busta nella quale è l'elenco delle sofferenze.

Si delibera di discutere subito la nomina della Commissione.

Prende la parola Nicotera e fa un discorso ascoltissimo.

Dico, fra le altre cose: «Non credo che in mezzo a noi segga un vigliacco volgare, capace di accusare segretamente i suoi colleghi, senza avere il coraggio di portare le sue accuse alla Camera e respingo perciò sdegnosamente il sospetto: ma è bene che il Governo metta il Parlamento in condizione di scuoprire, non solo i membri di esso che potrebbero essere implicati nella questione bancaria, ma, se ve ne sono, anche quello che indegnamente abbia calunniato i colleghi. Non conviene, nell'interesse delle istituzioni e del decoro del Parlamento, di prolungare un simile stato di cose.»

Poi conclude:  
«Conviene quindi far luogo all'inchiesta parlamentare, oppure dare alla Commissione proposta dal Presidente del Consiglio un mandato amplissimo.»

«Eleviamoci - dice l'oratore - al disopra delle regioni personali e di partito: si è accusato un ex ministro dell'interno, si incolpano 72 deputati; dunque il decoro del Governo e la maestà del Parlamento sono impegnati. Spero quindi che il Presidente del Consiglio consentirà che alla Commissione dei 5 si dia un mandato illimitato. (Vive approvazioni).»

Giolitti dice: «Per semplificare la discussione, credo opportuno di rispondere subito all'onor. Nicotera. Deploro le pubblicazioni cui questi ha alluso e smentisco che il Governo abbia in mano alcuno dei documenti dalle pubblicazioni stesse accennati.  
Farò indagini per verificare se trattasi di

ricatti, ciò che pur troppo le recenti pubblicazioni lasciano credere; e in tal caso non mancherò al dover mio: ma il Parlamento non può determinare la sua azione dalle pubblicazioni fatte a scopo di ricatto e di libello.  
E non si può ordinare un'inchiesta parlamentare prima di aver esaminato i risultati dell'ispezione e prima che l'autorità giudiziaria abbia emesso il suo giudizio.

Si è parlato di giudizio morale; ora per poter dare anche tale giudizio, occorrerebbe avere elementi di fatto, e l'accertamento del fatto è già stato attribuito in parte all'autorità amministrativa ed in parte alla giustizia.

Comprendo il sentimento da cui fu mosso l'onor. Nicotera; ma credo che per la serietà delle istituzioni, per il rispetto alla magistratura ed alla stessa verità, non possa oggi farsi luogo ad una inchiesta parlamentare.

Zaboe fa la proposta che si apra subito il plico delle sofferenze (*grande ilarità*).

Sommario si associa a Nicotera e deplora che il Presidente del Consiglio non divida le stesse idee.  
Conclude fra gli applausi:  
«Ora sono pultate accuse; anche l'autorità giudiziaria ha detto che qualche Presidente del Consiglio e di deputati sono compromessi. «Siamo in un ambiente di sospetti che mina le istituzioni; bisogna risanarle questo ambiente; bisogna fare una cosa seria: l'inchiesta amministrativa fa un gran passo, ma l'inchiesta è anche insufficiente forse a risanare l'ambiente.»

Colajanni dichiara ancora fautore dell'inchiesta parlamentare.

Bovio ha la parola:  
Non si meraviglia dei fatti che si lamentano ritenendoli il frutto naturale dell'organismo capitalistico presente; ma ritiene che debbasi o prendere un provvedimento serio o rassegnarsi supinamente alla rovina morale del Parlamento e aumentare colle nostre mani la mina morale. (*Benissimo*). E il provvedimento sarà serio se la Commissione avrà amplissimo potere, se avrà facoltà di indagare ovunque sia luogo a sospetti e con ampia responsabilità.

Se ciò non si farà, avremo scherzate - dice l'oratore - con l'onore! (*benissimo*). Chi volete che accetti il mandato di aprire un plico e di esaminare alcune cambiali? Sarebbe una puerilità, sarebbe una prova di grande imbecillità (*benissimo*). Si deve fare un'inchiesta che vada a fondo di ogni bruttura (*approvazioni all'estrema Sinistra*).

Pugliese vuole parlare, ma la Camera ne lo impedisce colle sue risa.

Pugliese, adirandosi, esclama: - La Camera ha il doloroso compito di annunciare al paese che le istituzioni parlamentari sono liquidate! (*Scoppiano proteste a Sinistra, a Destra, al Centro - urti altissimi*).

Presidente: - Onor. Pugliese! Non è permesso di dire quello che lei ha detto! (*Bravo! Bene*).

Pugliese: - Allora dite che non si può parlare!

Presidente: - Ma non è lecito dire che son liquidate le istituzioni. (*Qualcuno a Sinistra applaude Zanardelli*).

Pugliese: - Ma ho detto *parlamentari*! Ho parlato della liquidazione del *parlamentarismo*.

Zanardelli lo richiama nuovamente all'ordine.

La discussione è rinviata a domani; poi si riprende brevemente la discussione delle pensioni e si leva la seduta.

## Il sequestro dei telegrammi

(Dal Parlamento)

Ieri un piccolo incidente ha riscaldato per pochi momenti l'ambiente della Camera.

L'on. Colajanni interrogò il Presidente del Consiglio circa il sequestro di alcuni telegrammi inviati da Roma all'agenzia *Datzel*.

L'on. Giolitti rispose che il sequestro era stato ordinato personalmente da lui stesso.  
Aggiunge che il sequestro era più che legittimato dal fatto che i rappresentanti di quella Agenzia raccoglievano, a scopo di speculazioni di borsa, tutte le voci calunniose, tutte le notizie bugiarde e false, insomma tutto ciò che può denigrare il credito dell'Italia all'estero: e colse l'occasione per stigmatizzare severamente questi stranieri che abusano dell'ospitalità che ad essi l'Italia generosamente accorda.

A tutto ciò l'on. Colajanni oppose che c'erano delle inesattezze in quanto veniva dall'on. Giolitti asserito, che cioè nei telegrammi diretti all'agenzia *Datzel* ci fossero calunnie e denigrazioni a carico dell'Italia; in prova di che egli produceva un bel pacco di telegrammi incriminati.

Naturalmente i cinque minuti, concessi dal regolamento all'interrogazione, non gli permisero di leggerli, ma egli asserì che molti di questi telegrammi non fanno che riassumere giudizi di giornali notoriamente ufficiosi come la *Tribuna*, il *Messaggero* il *Folchetto*, ecc.

L'on. Colajanni, il quale convertirà probabilmente in interpellanza la sua interrogazione, ha depositato questi telegrammi al banco della Presidenza.

Ora, attendendo che su questo incidente venga fatta una luce maggiore, noi rendiamo giustizia alla cavalleressa condotta dell'on. Giolitti il quale copre con la sua responsabilità personale qualche corbelleria dei suoi subalterni; ma vorremmo che questa disinteressata tendenza dell'on. Presidente del Consiglio, a prendersi tutto sulle sue spalle, si esplicasse in fatti meno sindacabili di questo disgraziato sequestro dei telegrammi.

Senza atteggiarci, neppure noi, a difensori dell'agenzia *Datzel*, non crediamo infatti opportuno che venga esercitato dal Governo questo diritto di sequestro se non in casi di assoluta ed eccezionale gravità, e quando realmente la propagazione di una notizia assolutamente calunniosa e inventata, possa portare detrimento agli interessi ed al credito italiano.

Ora ci si assicura che fra i dispacci sequestrati ce ne sarebbe uno, nel quale il corrispondente dell'agenzia telegrafava più o meno

testualmente così: *Ho esaurito fondi - Provvedete subito!* In che modo questo innocuo dispaccio, con cui un disgraziato corrispondente domanda quattrini al suo principale perchè è rimasto al secco, possa produrre un ribasso sui fonditaliani, non sapremmo davvero spiegarcelo.

Il corrispondente poi dell'agenzia *Datzel* non è, come certamente male informato dai suoi impiegati ha asserito l'on. Giolitti, uno straniero che abusa dell'ospitalità generosamente accordatagli dall'Italia, ma è invece un buono ed onesto italiano, il signor Francesco Boccardo, conosciuto da tutti noi alla tribuna della stampa. Ed il signor Boccardo è tanto poco nemico del paese dove, non il Governo Italiano, ma la madre natura gli ha dato ospitalità, facendovelo nascere, che ha combattuto nelle file dei volontari Italiani la campagna del 1866!

Ora il sig. Boccardo giura e spergiura che in tutti i tre o quattromila telegrammi da esso spediti all'agenzia *Datzel* in tre o quattro anni, non c'è neppure una parola che possa direttamente o indirettamente nuocere al credito italiano, e sfida chi informò l'on. Giolitti a produrre un solo dispaccio che possa in qualsiasi modo giustificare la grave accusa che gli viene affibbiata!

Francamente, noi crediamo che in tutto ciò si nasconda un equivoco o qualche cosa che non è il puro e disinteressato sentimento dell'interesse al credito italiano, e il Presidente del Consiglio farà bene a studiare la questione e rimediare, almeno per l'avvenire, ad un abuso che, fino a prova contraria, ci sembra evidente. *Il portiere della Consulta*

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. - I giornali conservatori dicono che le vacanze parlamentari di Pasqua dureranno soltanto dal 30 corrente al giorno 4 aprile.

Gladstone vorrebbe così impedire agli avversari dell'*home rule* di combatterlo dinanzi agli elettori.

MADRID, 20. - Risultato delle elezioni senatoriali conosciuto finora:  
Sopra un totale di 180, furono eletti 84 ministri, 23 conservatori, 5 repubblicani, 1 carlista e 1 indipendente.

VIENNA, 20. - L'altra sera la colonia italiana tenne un gran ricevimento all'hotel *Bristol* in onore di Re Umberto.

Intervennero il personale dell'ambasciata e i rappresentanti delle associazioni italiane.  
Il duca Avarna, rappresentante Nigra indiospito, brindò all'imperatore, e pronunziò poscia entusiasticamente un applaudito discorso salutando Re Umberto come sovrano e soldato, cittadino e uomo.

Toma brindò alla Regina fra grandi applausi.  
Un dispaccio fu spedito a Re Umberto.

APPENDICE 80

## LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

CAPITOLO XIII.

Chi ha vissuto nel dolore, conosce per prova come sorge nell'anima umana il pensiero della speranza.

Stimile dapprima ad un raggio indistinto di luce, che scenda da un lembo azzurro di cielo tra nuvole dense e caliginose, acquista di poi man mano una potenza via via maggiore e ti pare un sole che l'anima tutta illumina, riscalda ed infiamma.

Talora il pensiero della speranza ti solleva dall'ambascia e ti guida quasi gli occhi ad una meta lontana - la gioia; talora nell'incertezza della mente, tra le ombre dell'avvenire, ti scorgi un punto luminoso, indistinto, indefinito e sospiri l'istante in cui ti sarà dato di raggiungerlo; là dorme forse, attendendoti colle braccia mollemente abbandonate in atto di suprema voluttà, la tua felicità avvenire.

Povera mente umana a cui sorridono le illusioni, che la rendono inferma, tremante, incerta...

L'Irma trovavasi appunto in quello stato.

La giovinezza le palpitava inconsciamente nel cuore e, come un raggio indistinto di luce, la speranza pareva scriverle in fronte: non sorgerà un giorno di pace per me?

Amare!  
E forse in questo sentimento generoso dell'anima, che si acquetano le passioni umane e si frangono le ambascie e si riposano i dolori?

Amare... soffrire... morire!...

L'Irma lo sapeva, l'amore era il suo tormento, la morte dell'anima sua, la delusione suprema della sua vita.

E dove rivolgersi, e a che sperare e a che confortarsi?

Essa lo sentiva; un istintivo desiderio di pace di tranquillità le invadeva tutte le fibre.

Oh! morire!...

Essere là, fredda, inerte, insensibile forse, sotto la festa del sole tra le malignità del mondo e l'infuriare delle sventure!

Dove, dove una pace che assomigliasse al sepolcro; dove una quiete che fosse fredda, non tocca dall'impurità delle passioni?

L'Irma sospirava e il cuore gaiamente, come per impulso festoso le batteva nel seno...

Dolce, insistente, caro, preferito forse a tutti, se l'altro delle sventure non l'avesse più di sovente tormentata, questo pensiero le turbava nella mente.

E quando ella pareva sconfortata, affranta, oppressa, ad un tratto, come per incanto, le si illuminava il volto, le si formava sul labbro un sorriso mesto, eppur dolce; era il pensiero gradito della sua vita, che le veniva alla men-

te, insinuandosi col maldardo potere delle cose belle, delle cose buone?

Oh! morire... morire per tutti, ma vivere, combattere, pregare, sacrificarsi, rendersi degna d'alzar la fronte, dopo la battaglia, immacolata e franca!

Povera fanciulla!

Nulla per lei, più nulla; la mamma, la sua mamma adorata era morta; il padre pareva di giorno in giorno affievolirsi e perdere l'ultimo lume, l'estrema favilla della ragione.

Chi, chi le restava? Nessuno... Eppure una figura gentile, china per gli anni e per le ambascie, sorridente, beata, la guardava con cura affettuosa: era il dottor Rambaldi, il buono, il caro, il unico amico della sua derelitta giovinezza.

Poi... poi più nulla: dovunque scoraggiamento, sconforto, delusione, sgomento.

Di lassù, dal castello, che dominava la borgata, sembrava partirsi sempre una risata stridula, beffarda: era la Pia, la terribile, l'impacciabile nemica, che orgogliosamente abbassando gli occhi sulle rovine della propria rivale, batteva il piede, sghignazzando, vittoriosa, superba.

Giorgio le stava appresso - vinto, soggiogato, assenziente?

L'Irma non lo sapeva: questo era il suo mistero.

Oh! come... come vivere di fronte a tanta sciagura, a tanto martirio?

E la visione le veniva distinta e chiara alla mente, così che la poveretta sebbalzava come in preda ad un orgasmo di tutte le fibre.

Oh! nella pace, nella tranquillità di un'altra

vita dimenticare anche la trista visione!

Così correvano i giorni per l'Irma, che non poteva trovar un istante di bene.

Il padre si faceva sempre più tetro e cupo: non valevano le sue carezze, i suoi baci, le cure di lei, e del dottor Rambaldi per mettere un po' di calma nel cuore oppresso del vecchio.

Egli non parlava, non si muoveva; restava le lunghe ore fermo, immobile, seduto sopra una seggiola, senza battere le ciglia, quasi il dolore l'avesse tutto paralizzato.

Oh! muoviti... guarda... vieni... con noi... vieni al passeggio - gli susurrava di quando in quando la contessina, circondandolo di carezze e di baci.

Appena allora il povero conte, con un cenno del capo, rispondeva di no alla figliuola, che rimaneva pur essa muta dinanzi a lui, come quel sentimento profondo di dolore e di oppressione passasse in un istante dall'anima del vecchio alla sua.

Il conte Angelo chinava la testa, abbassava gli occhi, mormorava inconsciamente la sua *roba da ciudi*.

Nella frase, che aveva fatto le tante volte sorridere, tutto si compendeva forse il suo dolore: era essa l'epilogo delle ultime vicende, delle iatture passate, dell'ambascia che il presente non poteva giammai cancellare.

*Roba da ciudi* - ripeteva il conte - e nessuno, udendolo, aveva più un sorriso: c'era in quelle parole e nel modo in cui venivano pronunciate uno strazio supremo, che pesava sull'anima colla terribile mano di una sventura.

(Continua)



SAN SEBASTIANO, 20. — La scorsa notte un incendio, nel deposito di alcool distrusse 3 case. Vi è una decina di morti.

LISBONA, 20. — L'altro giorno il trono recante i Sovrani all'inaugurazione dell'Ospitale di Calves deiv presso Campolide.

Il salone reale fu danneggiato, ma nessun accidente di persone avvenne.

BERLINO, 20. — La Gazzetta di Slesia pubblica un dispaccio da Berlino, proveniente da persona che avvicina il cancelliere.

Tale dispaccio afferma che il Reichstag sarà sciolto verso la fine di aprile, se non riesce a porsi d'accordo col Governo durante la seconda lettura del progetto militare.

## GIORNO PER GIORNO

Rimandiamo i lettori al resoconto parlamentare per le notizie, che riguardano l'ispezione sulle Banche, non che l'andamento della discussione sui provvedimenti per le pensioni.

Quanto alla prima si sta verificando ciò che abbiamo costantemente preveduto; cioè si getterà molta polvere negli occhi, e di tutte le responsabilità create dall'imbroglio malaugurato, la massima parte uscirà per il rotto della cuffia.

Circa le pensioni si può essere altrettanto sicuri che il ministero avrà nella Camera una maggioranza in favore, fosse anche il progetto pieno d'imperfezioni più di quello che è; quando si vota per partito, e non in ragione della sostanza delle cose, bisogna star preparati a tutte le mostruosità immaginabili.

Naturalmente il ministero ci tiene al progetto, siccome quello sul quale si fonda tutto l'edifizio finanziario da lui preparato; ma è appunto perchè le fondamenta sono così deboli, che l'edifizio minaccia di crollare.

Quindi nessuna meraviglia se il Senato non vorrà esser complice di un castello in aria, del quale il gabinetto sembra compiacersi; quindi dobbiamo aspettarci una forte opposizione in seno all'alto consesso.

Gli organi ministeriali, dopo vari tentativi per far credere che il Consiglio di Stato, assolvendo Bonghi dallo stupido procedimento a suo riguardo, gli abbia tuttavia inflitta nella motivazione una censura, ora si sbracciano contro gli organi moderati per le teorie liberali da essi sostenute in fatto di stampa e di giudizi sulla politica nazionale.

Quelle teorie non sono una novità per il partito, al quale ci onoriamo di appartenere: tanto è vero che i nostri avversari, mentre il governo stava in mano dei moderati, hanno sempre abusato di quelle teorie in modo incredibile, e che non vale la pena di ricordare.

Bisogna che le trombe ministeriali si rassegnino a questa verità: il verdetto del Consiglio di Stato, nell'affare Bonghi, è uno schiaffo madornale sulle guancie dei Giolitti ed una prova irrefragabile che la sua politica è unicamente guidata da più bassi rancori, e va precipitando nella imbecillità.

I fogli piemontesi recano una notizia, ripetuta colla massima compiacenza da quasi tutta la stampa italiana, che cioè non si conferma lo scoppio del cholera ad Entraque, e in nessun altro punto dei confini della Francia.

Ci ralleghiamo di questo annunzio, che serve a dissipare la costernazione destata dalle prime voci sulla comparsa del triste visitatore, nella lusinga che stia lontano più ch'è possibile.

## Cronaca del Regno

Roma, 20. — L'on. Martini ha già pronta anche la relazione del progetto di legge relativo al contributo scolastico ed alla licenza elementare.

Il progetto sarà presentato alla Camera domani o posdomani.

È annunziato per la fine del mese, un pellegrinaggio di 500 preti delle provincie romane condotto dal sig. Rody di Colonia.

I pellegrini verranno da Chiasso e proseguiranno per Roma per la linea maremmana. Il ritorno verrà effettuato per Foligno con fermata a Loreto, proseguendo per Ancona, Bologna, Milano e Chiasso.

Milano, 20. — Promossa dal Comitato dei Veterani lombardi, si fece ieri la commemorazione delle Cinque Giornate, alla quale presero parte una ventina circa di Associazioni con bandiere. Fra queste ve n'era qualcuna non certamente tricolore. Il corteo era preceduto da una musica, la quale, se faceva

scarsa mente sentire dei motivi patriottici, si sfogava invece colla Marsigliese, tanto che invece di trovarci in Piazza del Verziere si poteva credere di essere a Parigi. La dimostrazione non presentò incidenti.

Il « Circolo radicale educativo di Porta Genova, » nell'assemblea di ieri sera, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo radicale educativo di Porta Genova, in presenza dell'attuale atteggiamento politico della Estrema Sinistra così detta Legalaritaria, intesa ad un metodo di lotta e di azione politiche, non rispondente alla vera natura del partito democratico italiano, e falsante le ragioni del programma radicale: esprime la propria sfiducia in tale sistema e nei deputati che lo seguono, mandando un saluto ed un plauso di piena adesione agli onorevoli Colajanni, Bovio e Socci, degni propugnatori di una chiara e tassativa azione parlamentare, nella quale solo si ritemperano le forze sinceramente radicali e repubblicane del paese. »

Genova, 20. — Malgrado i numerosi arresti operati nelle scorse settimane, durante la notte di venerdì, e precisamente a Teglia, nello stabilimento di tessitura di proprietà del Cotificio Italiano, ignoti ladri, dopo avere scassinato tre porte, penetrarono nell'ufficio e rubarono 11,000 lire, che si trovarono colà depositate per le paghe quindicinali degli operai.

Pisa, 20. — La Regina Natalia di Serbia è giunta, proveniente da Livorno e proseguì per Roma.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Casale Scodosia, 20. — Alla seduta di ieri il Consiglio comunale era stato convocato per la comunicazione ufficiale della rinuncia del dott. Fausto Faccioli al posto di Sindaco e di consigliere comunale, nonché per la nomina di una nuova Giunta essendosi dimessa l'attuale, non ricordiamo mai di avere veduto tanto popolo. A centinaia accorsero questi terrazzani da ogni angolo del Comune, e il vasto edificio comunale fu preso si può dire d'assalto poichè viva era in tutti l'ansia di sapere come fu provocata la dimissione del benemerito Sindaco che da oltre venti anni serve il suo paese con amore esemplare alla pubblica cosa e con un coraggio raro a trovarsi in chi siede a capo della pubblica cosa nei comuni rurali.

Il grave sacrificio personale che esige la carica di Sindaco di questa Comunità e le vivissime simpatie con cui gli abitanti si sentono legati all'energico uomo, legittimano il grande interessamento della popolazione alla presente crisi.

Infatti tutti i consiglieri, meno uno, presenziarono l'importante seduta e taluni pronunziarono vivaci ed anco commoventi discorsi sulle cause che diedero motivo al Sindaco di dimettersi dopo la decisione presa dalla Giunta provinciale amministrativa sulla ormai famosa transazione di lite Ferrari-Donà. L'ordine del giorno votato all'unanimità in onore del Sindaco dimissionario oltrechè essere l'attestazione più splendida dell'illimitata fiducia riposta dalla popolazione nel dott. Fausto Faccioli deplora vivamente i motivi per cui egli dovette dimettersi e con lui la Giunta. Chiude facendo voti caldissimi perchè il Sindaco sacrificando i suoi convincimenti nella questione, risparmi al Comune altri guai che verrebbero mantenendosi dimissionario.

Tale ordine del giorno che ci spiace di non poter riportare per la sua lunghezza gli verrà presentato da una Commissione, e Dio voglia che alla preghiera di tutto il Consiglio che fece appello al suo provato patriottismo, il dott. Faccioli benevolmente, s'arrenda.

Del resto quando una popolazione intera si agita con invidiabile compattezza di sentimenti di fiducia e riconoscenza verso un proprio concittadino, non ci pare che si possa resistere nel ritornare a quel posto cui si è chiamati con tanti suffragi di voti.

Il paese non addomanda al dott. Faccioli una dedizione, ma bensì un'altra prova del suo grande amore al natio loco.

## LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

## CRONACA DELLA CITTA

### CONFERENZA RICCI

Talvolta il pubblico falla: ieri sera, forse sospettando dall'argomentò di dover assistere ad una delle solite letture di critica storica, alla Gran Guardia, non c'era il solito pubblico numerosissimo.

Eppure chi ha assistito alla conferenza di Corrado Ricci, avrebbe desiderato che la parola facile ed ornata del bravo oratore avesse durato ben a lungo ancora: tanta e così generale fu l'accoglienza fatta al dire del Ricci.

Egli parlò di S. Francesco, ma come soltanto un poeta ed un artista saprebbero fare. Fu detto, fine, eruditissimo nel parallelo fra S. Domenico e S. Francesco, dei quali con intuito profondo espose i caratteri distinti, argomentando quindi della loro influenza ben diversa nell'arte così figurativa come anche nella poesia.

S'intrattenne quindi di preferenza sopra il Santo d'Assise, ne descrisse le virtù e ne esaltò la compiuta missione.

Splendida una descrizione della città d'Assisi, ed altrettanto della Chiesa dedicata a S. Fra cesco.

Parla di questa figura di santo nelle pitture Giottesche nelle quali, così nel caso speciale com'è sempre, si trasfonde il pensiero di Dante.

Dopo acute e brillanti osservazioni di critica estetica, esposte in un linguaggio piano ed affascinante, l'oratore chiude la sua conferenza ricordando un pellegrinaggio della città di Bologna nel 1287 alla Chiesa di S. Francesco.

Dante, giovanetto, vi assisteva; egli avrà veduto raccogliersi attorno all'altare del Santo e umilmente pregare molti dei personaggi, che dovevano poscia passare nella sua commedia al giudizio dei posteri.

Quello spettacolo avrà forse nella mente del giovanotto servito a gettar le basi del meraviglioso poema.

Perchè l'opera di Dante, pari ai banchi di corallo, cresciuti con lento lavoro dal fondo del mare in stalammitti, che mostrano quindi a fior d'acqua la cima preziosa, fu per lungo volgere di tempo meditata, accarezzata, studiata, come quella che doveva quindi riuscire opera d'arte perfetta.

L'oratore ebbe, durante la conferenza e nella chiusa, applausi fragorosi, e il pubblico questa volta partì dalla sala della Gran Guardia col pensiero di ritornarvi e col desiderio di udire altri oratori i quali somiglino, nella trattazione degli argomenti, a Corrado Ricci.

### Società dei reduci.

Nella assemblea generale 19 marzo 1893 è stato approvato il bilancio 1892 della Società, nei seguenti estremi:

Entrate L. 5151.54

Uscite fra le quali L. 646 ai soci

ammalati e 4.249.90 in cassa L. 5151.54

Lo stato patrimoniale della Società comprese le due casse operaie da essa costituite da un attivo di L. 12.479.82 con un'aumento nel 1891 di L. 743.86.

Procedutosi poi alla elezione delle cariche sociali pel 1893 risultarono eletti:

Presidente Carlo Tivaroni, avvocato;

Vice-Presidenti Marin Alessandro, avvocato;

Luciano Montalti, possidente;

Consiglieri: Mingatti Gaetano calzolaio, Malaman Giovanni ingegnere, Lotte Gaspare disegnatore, Micheli Antonio impiegato,

Palermo Luigi caffettiere, Toschi Domenico imprenditore, Zattoni Giovanni sarte,

Cesarano Federico maestro di scherma;

Segretari Mattiazio Antonio prestinaio, Torresini Rainerio impiegato, uno dei mille;

Cassiere Olivetto Nicolò negoziante;

Revisori dei conti Persicini Luigi, Bampo Silvio maestro.

Infine la società deliberò di aderire alla iniziativa della Società dei Reduci di Faenza in sostegno del progetto di legge dei deputati dal Vecchio ed altri per allargare ai Reduci vecchi ed impotenti di tutte le campagne Nazionali gli assegni vitalizi concessi ai Veterani 1848-49 dalla legge 28 giugno 1891.

Per quest'anno la Società ad onta che abbia un fondo di cassa di L. 4249.90 non costruisce nuove casette operaie perchè attende di vedere come il Municipio intenda di svolgere il legato Cappellato-Pedrocchi per le case operaie, ma fu detto che la Società dei Reduci sarebbe disposta a costruirne altre due come quelle già costruite, sane, ariose, capaci di una famiglia sola, con l'affitto annuo di L. 180 annuo; quando il Comune devolvesse come concorso a questo scopo una parte del legato Pedrocchi.

### R. Poste.

Nell'interesse specialmente dei signori viaggiatori di Commercio il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha, fino dal 1° aprile 1891, ammesso l'invio dall'interno del Regno e dall'estero di corrispondenze ordinarie e raccomandate ferme nelle stazioni ferroviarie di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Caserta, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Novara, Pa-

lermo, Pisa, Roma, Torino, Ventimiglia e Verona.

Per poter fruire del trattamento accennato, le corrispondenze dovranno avere l'indicazione, scritta in modo ben chiaro, delle stazioni dove debbano essere lasciate, ed il rispettivo indirizzo dovrà quindi essere fatto ad esempio così:

Al Signor . . . . .

ALESSANDRIA (Ferrovia)

Le corrispondenze stesse saranno spedite colle norme comuni e non saranno sottoposte a veruna soprattassa.

I destinatari potranno ritirarle in qualunque ora del giorno e della notte anche durante il breve intervallo che corre fra l'arrivo di un treno e la sua prosecuzione, presentandosi agli uffici postali esistenti nelle dette stazioni e precisamente agli sportelli stati aperti all'uopo entro le stazioni medesime.

Le corrispondenze ordinarie saranno consegnate a chi le domandi; mentre per quelle raccomandate occorrerà che i richiedenti giustificino di esserne destinatari, o mediante l'esibizione di libretti postali di ricognizione loro intestati, od altrimenti.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 10 marzo 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Ha emesso parere contrario all'approvazione del contratto stipulato fluviale Brenta Superiore coll'esattore cav. Angelo Mion.

Rinvio gli atti relativi al licenziamento del dott. Vittorio Turri medico del Comune di Correzzola.

Approvò la deliberazione 27 febbraio p. p. della Congregazione di Carità di Legnaro riguardante l'investimento in rendita nominativa del capitale ricavato dalla vendita di una casa Piovene.

Rinvio alla Commissaria Galliero in Tribunale con osservazioni gli atti riguardanti l'affranco di alcuni mutui attivi.

Approvò i regolamenti per le tasse sui cani, esercizio di vendite, vetture e domestici e valore locativo del Comune di Saccolongo;

Approvò il bilancio 1893 del legato Antonio Scorzini amministrato dalla Congregazione di Brugine.

Approvò il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Cinto Euganeo.

Autorizzò l'amministrazione della Casa di Ricovero di Padova ad acquistare in economia il latte, il pesce, e le uova occorrenti all'istituto.

Autorizzò la suddetta amministrazione ad acquistare a trattativa privata la tela di canape occorrente all'istituto.

Approvò l'affranco, deliberato dalla amministrazione della Casa di Ricovero di Padova dell'onere di quartese dovuto alla prebenda parrocchiale di Lion.

Approvò le modificazioni alle tariffe delle tasse sui cani, esercizi di vendite vetture e domestici deliberate dal Consiglio Comunale di Villafranca Padovana.

Approvò l'alienazione da parte della Congregazione di Carità di Conselve di una chiusura di proprietà dell'istituto Piccinali.

Approvò il bilancio 1893 del legato Stabellini in Battaglia.

Approvò il bilancio 1893 del legato Maraldo Polcenigo in Villa Estense.

Approvò il bilancio 1893 del legato Cavazana in Battaglia.

Assegnò un termine al Comune di Carmignano per rispondere sul ricorso per rimborso ospitalità prodotto dal Comune di Grantorto.

Approvò l'alienazione da parte del Comune di Veggiano all'Erario di m. q. 1170 della strada consorziale detta di S. Marco.

Approvò l'affittanza con Bottaro Giuseppe di una casa di proprietà dell'Ospedale civile di Padova.

Approvò il prestito per l'acquisto di una casa da parte del Comune di Este.

Approvò la deliberazione del Comune di Montagnana a stare in giudizio per commutazione decime contro l'attrice contessa Laura Pisani.

Ha preso atto del versamento fatto alla Congregazione di Carità di Maserà di L. 40 dalla benemerita famiglia Rodella.

Ha approvato la spesa di fitto di L. 12 annue per spazio occupato dalla pesa pubblica nel Comune di Grantorto.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Maserà a costruire un pozzo in Bertipaglia.

Non approvò la istituzione della pesa pubblica a favore della Società Operaia di M. S. in Comune di Tombolo.

Approvò il bilancio 1893 dei Pii Conservatori di S. Caterina e del Soccorso in Padova.

Approvò i bilanci 1893 della Congregazione di Carità di Padova ed altre OO. PP. da essa amministrate.

Approvò il bilancio 1893 della casa d'industria di Padova.

Prese atto di 4 elargizioni fatte a favore della Congregazione di Carità di Padova.

Approvò un mutuo di L. 12 mila deliberato dal Comune di Codevigo per la costruzione di una casa per medico.

Approvò il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Arzergrande.

Ha preso atto dell'offerta di L. 100 fatta dal co. Giustinian agli asili infantili di Padova.

Ha preso atto dell'offerta di L. 200 fatta dal sig. Pietro Scapin alla Congregazione di Carità di Bagnoli di Sopra.

Approvò il bilancio 1893 della Congregazione di Carità di Este.

### Società «L'Esercito»

I Soci sono invitati a riunirsi alla sede sociale in Piazza Unità d'Italia mercoledì 2 corrente alle ore 2 e 1/2 pom., per recare con la bandiera all'inaugurazione della lapide in memoria dell'illustre Aristide Gabelli che sarà scoperta nella casa al n. 3579 di via Zuccho.

La seduta di ieri del giornale. Ieri sera, si riunirono nuovamente tutti i rivenditori di giornali in Padova, per avvicinare alla completa formazione del Consiglio d'amministrazione e della Presidenza.

Le nomine furono ricomposte così: Presidente - Diodà Giovanni (riv.) Vice Presidente - Dintani Arturo (riv.) Segretario - Fulmini Timoteo del Comune. Vice-Segretario - Beretta Cesare del Comune.

Revisori dei conti - Giorgio Sanfiori del Comune e Attilio Borgatti del Gazzettino. Cassiere - Musolo Giuseppe (riv.) Esattore - Ballini Cesare (riv.)

Il sig. Giorgio Sanfiori disse brevi parole raccomandando ai rivenditori la concordia, il rispetto, la decenza e la moralità. Raccomandò anche l'onestà verso le amministrazioni dei giornali cittadini.

Propose poscia questo ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità dai presenti fra gli applausi più vivi.

«L'assemblea, nominate le cariche sociali delibera di accordare alla Presidenza ampia facoltà, allo scopo di disporre delle contribuzioni dei soci nel primo mese, per l'assetto definitivo della associazione, accordando in parte tempo alla Presidenza stessa la facoltà di formulare un regolamento, che sarà ritenuto valido dall'assemblea senza ulteriore votazione».

La causa della Società Veneta. La causa della Società Veneta che doveva trattarsi ieri, venne rinviata al giorno 28 corrente.

Spezzati d'argento. L'eterna questione è qui, sempre qui su tappeto, come si direbbe in termine diplomatico.

Eppure bisogna trattarla, ch'è conviene davvero lamentare i gravi inconvenienti a cui si va incontro per questa benedetta mancanza di spezzati.

È curioso però il metodo che in certi uffici s'adopera quello cioè di restituire, dietro ordini ricevuti, il resto dei viglietti da 5 lire in moneta di bronzo.

Certo i contribuenti non trovano spiccato questo metodo; fanno lagnanze che sono giustissime.

Secondo noi non è il modo codesto di riparare; bisogna invece provvedere all'emissione di nuovi spezzati d'argento.

Si teme, si crede che vi siano incoercitori? Ma provvedete una buona volta contro costoro. Non è poi giusto e logico, che per non favorire l'illegittima industria, si privi il pubblico d'una moneta necessaria, specie nelle piccole contrattazioni, che sono le più frequenti.

E sarebbe pur ora che i nostri reclami fossero una buona volta ascoltati.

### Guarigione.

Molti giorni or sono abbiamo annunciata la malattia del sig. Bortolo Lupati, il quale in vista anche della tarda età, destava serie apprensioni.

Ora siamo lieti e ci è gratissimo di annunciare la guarigione dell'ottimo cittadino.

Questa notizia tornerà grata a quanti amano il Lupati, uomo egegro e patriotta di vecchio stampo, degno di essere per lunghi anni ancora ornamento e decoro alla nostra città.

Teatro Meccanico Cardinali. Sabato prima rappresentazione del teatro meccanico situato in via Codalunga.

Essendo ormai conosciuto dal pubblico, ancora dall'anno scorso, è inutile ogni nostro fervorino.

### Per furto.

Al Tribunale civile e correzionale si svolse la causa contro Voltan Pietro di anni 43 imputato di furto qualificato in danno del signor Colbachini.

Ritenuto colpevole, venne condannato alla reclusione per anni 3; alla rifusione dei danni verso la parte offesa, ed alle spese di sentenza ammontanti a L. 60.

### Disgrazia.

Mazzucato Sante di Giacomo d'anni 39 nato a Roncon di Padova abitante in via Codalunga n. 5321, facchino, mentre stava scaricando delle botti si produsse una lussazione alla spalla.

Condotta tosto all'ospedale fu dichiarato guaribile in pochi giorni.



**Caduto di carrozza.**  
Alle 4 pom. d'ieri il sig. Carlo Personalì in Prato della Valle esercitava il suo cavallo *Brianza*.

Per una falsa manovra questi inciampò riportando nella caduta una semplice scalfittura ad una gamba.

Il proprietario, sbalzando di carrozza, andò a battere per terra, producendosi contusioni alla faccia.

Il cavallo fu subito fermato dagli uomini di servizio del Personalì stesso.

**Un bambino smarrito.**

Ieri verso sera, un bambino, di circa anni 6, appartenente ad una famiglia abitante in via Zattere, erasi allontanato, e non lo si trovava più.

Figurarsi la disperazione dei poveri genitori, e per contro la loro allegria quando il bambino, alcune ore dopo, fu ritrovato.

**Rissa in un'osteria.**

In una osteria appena fuori di Porta Pontecorbo, entrava ieri alquanto brillo un individuo, pronunziando parole provocanti all'indirizzo della padrona.

Il figlio di questa prese naturalmente a difendere la madre, e dalle parole passarono ai fatti. Ma il figlio ebbe la peggio, perchè l'altro gli morsicò una mano.

**Investimento.**

Siamattina certo Calore Antonio, di anni 42, mentre attraversava la via S. Gaetano, è stato investito da una carrozza, sicchè cadde a terra riportando una leggiera ferita alla mano destra ed alla testa.

È stato medicato alla vicina farmacia.

**Uno sconosciuto colpito da malore.**

Questa notte verso le ore una da alcuni cittadini veniva raccolto in via dei Carmini, un uomo dell'apparente età di anni 35, decentemente vestito che non dava più segno di vita, e aveva la bocca piena di sangue e di bava.

Avute le prime cure da un dottore nella vicina farmacia Roberti questo disgraziato poco dopo rinveniva.

**Un cavallo in fuga.**

Nello ore pom. di ieri in via del Pero un cavallo attaccato ad una timonella, spaventatosi non si sa perchè, si dava a corsa precipitosa verso S. Lucia, dove fu fermato senza che avvenissero serie conseguenze.

**La rissa di questa notte.**

Verso la mezzanotte, in una rissa insorta in Piazza del Duomo, tal Ruzzante Pietro, d'anni 29, falegname venne ferito con un colpo di bastone alla testa che gli venne medicata all'ospedale.

Si rappresenta *Donna Juanita* e si canterà il coro del *Marina* nella *Gran Via*.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Verdi.** — Questa sera si rappresenta l'opera in 5 atti del maestro Gounod *F A U S T*

Ore 8 1/2.  
**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Italiana di Operette comiche di Crescenzo Palmoli, questa sera rappresenta *Donna Juanita*

**SCIARADA**

Quell'innocente puto  
Che primo è l'altro fa,  
Se punto è dal mio tutto  
Di farlo cessarà.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
ARCHITETTO

**ELENCO**

dei libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di FEBBRAIO p. p.

*Brochhaus* - Conversations Lexikon 5. er Band.

*Berard* - La Turquie et l'hellénisme contemporain.

*Cumberti* - Storia militare della spedizione del mille.

*Cummins* - L'allumeur de réverbères.

*Bullo* - La sollevazione del Cristo contro gli austriaci a Chioggia nel 20 aprile 1800.

*Cavazzani e Rebusello* - Azione dell'urea sui centri vasomotori del reni.

*Rebusello* - Azione dell'asfissia sui vasi cutaneo muscolari.

*Casa di Ricovero di Padova* - Resoconto del 1891.

*Shakespeare* - Falstaff.

— Annuaire astronomique et meteorologique pour 1893.

— Annuario astro-meteorologico con effemeridi nautiche per l'anno 1893.

*Associazione padovana per gli Ospizi Marini* - Prima statistica decennale degli esiti ottenuti sui fanciulli sottoposti alla cura marina.

*Croce Rossa italiana* - Bollettino della Associazione per il soccorso ai malati e feriti in guerra.

*Zaniboni* - Valore semecotico dell'esame peristometrico nella diagnosi d'isterismo.

— Verdi e il Falstaff - Numero speciale della illustrazione italiana.

*Capuana* - Le Appassionate.

*Figuer* - L'année scientifique.

*Mastella* - Intorno a quel « Nicolò » a cui Folgore da S. Geminiano dedicò la corona dei mesi.

*Saccardo* - Intorno ad un microscopio di Eustachio Divini, conservato nell'Università di Padova.

Detto - L'invenzione del microscopio composto.

Detto - Della prima istituzione degli Orti botanici e delle Cattedre dei semplici in Italia.

Detto - Tre opuscoli di argomento botanico.

*Balzac* - Memoires de deux jeunes mariées.

*Bellati e Saccardo* - Sommario di conferenze sulla fillossera - Studio sull'aguiola radiscicola.

*Friedmann* - Due matrimoni.

*Pierre* - Etudes théoriques et pratiques d'agronomie et de physiologie végétale - 2 vol.

*Ville* - I concimi chimici - 2 volumi.

*Paulhan* - Joseph De Maistre et sa philosophie.

— Atti del Consiglio comunale di Padova anno 1891.

*Carducci* - Genere e Faville - vol. II.

*Wagner* - L'uso del nitrato di soda nella concimazione delle piante coltivate.

*Brunamonti Bonacci* - Versi.

*Nordani* - Degenerazione - vol. I.

*Sanfelice e Orefice* - Sulle due migliori acque condotte dalla città di Roma.

*Marchese* - Quintino Sella in Sardegna.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**CORTE D'ASSISE**  
**Causa contro il buon costume**

*Udienza del 21 Marzo 1893*  
Questa mattina alla nostra Corte d'Assise ebbe principio la causa in confronto di Andreotti Luigi di Antonio di anni 33, facchino, detto l'orbello deiumont, imputato di violenza contro la bambina Rosina Gnorato, d'anni 10, fatto commesso la sera del 13 giugno 1892 in Prato della Valle.

L'Andreotti ebbe anche l'imprudenza e la malvagità di procurare alla bambina un male per il quale dovette stare a letto oltre un mese.

Dietro domanda del P. M. il processo si svolgerà a porte chiuse.

Questa sera si darà la sentenza che noi pubblicheremo domani.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

**Roma 20**  
Rendita contanti 96.95  
Rendita per fine 96.95  
Banca Generale 324.  
Credito mobiliare 469.  
Azioni S. Acqua Pia 1070.  
Azioni S. Immobiliare 90.  
Parigi a 3 mesi 104.18  
Londra a 3 mesi 96.21

**Milano 20**  
Rendita contanti 96.57  
Rendita per fine 96.65  
Azioni Medit. 543.  
Lomb. Nord. 1133.  
Cotonificio Cantoni 396.  
Navigazione generale 366.  
Raffineria Zuccheri 236.  
Sovvenzioni 24.  
Società Veneta 33.  
Obblig. merid. 316.  
novi 3 0/0 308.  
Francia a vista 104.15  
Londra a 3 mesi 96.07  
Berlino a vista 128.27

**Venezia 20**  
Rendita italiana 96.65  
Azioni Banca Veneta 284.  
Società Veneta 33.  
Obblig. prest. venet. 25.80

**Firenze 20**  
Rendita italiana 96.65  
Cambio Francia 96.68  
Francia 104.15  
Azioni E. M. 668.  
Mobil. 471.

**Torino 20**  
Rendita contanti 96.67  
Rendita per fine 96.70  
Azioni Ferr. Medit. 532.80  
Mer. 643.50  
Credito Mobiliare 442.50  
Banca Nazionale 1395.  
Banca di Torino 350.

**Padova, 21 marzo 1893**  
**Parigi 20**  
Rendita fr. 3 0/0 97.70  
Idem 3 0/0 perp. 97.65  
Idem 4 1/2 0/0 105.72  
Idem ital. 5 0/0 93.92  
Cambio s. Londra 25.1  
Consolidati ingl. 908.10  
Obblig. Lombarda 321.  
Cambio Italia 4.  
Rendita turca 32.17  
Banca di Parigi 630.  
Tunisino nuovo 488.  
Egiziano 9 0/0 800.63  
Rendita ungherese 98.06  
Rendita spagnola 61.59  
Banca scotta Parigi 140.  
Banca Ottomana 536.56  
Credito Fondiario 967.50  
Azioni Suez 2617.  
Azioni Panama 17.50  
Lotti turchi 93.13  
Ferrovie meridionali 613.75  
Prestito russo 78.63  
Prestito portoghese 20.73

**Vienna 20**  
Rend. in carta 96.70  
in argento 97.60  
in oro 117.05  
senza imp. 117.05  
Azioni della Banca 987.  
Stab. di cred. 373.50  
Londra 121.  
Zecchini imp. 569.  
Napoleon d'oro 3.34

**Berlino 20**  
Mobiliare 189.50  
Austriaco 117.  
Lombardo 31.90  
Rendita italiana 93.  
Londra 20  
Inglese 98.518  
Italiano 92.18

**Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.**

**Barbatelle o piante di viti e taglioli**

di Corvine, il miglior vitigno del Veronese, di San Giovedo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordeaux e del Ermitage, nonché di altri vitigni, si possono avere dai vivai annessi ai vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.

Batello di due anni L. 7 al cento — di un anno L. 5. — Taglioli L. 2. — Imballaggio a parte, spedizione verso assegno.

Per chiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO E GIOVANNI BERTANI - VERONA

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini. Sperimentati ripetute volte e da molti mesi a vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfiti di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. E. Dott. TASSI, Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

**Nostre informazioni**

Siamo arrivati al punto, quanto a sospetti e a diffidenze, riguardo alla crisi bancaria, e alla famosa ispezione, che in Roma, se qualcuno ne parla, gli altri fanno spallucce come se si trattasse di una corbelleria.

È proprio il caso che l'opinione pubblica, in tale incontro, non è col l'Italia legale, cioè colla Camera: l'Italia reale pensa che non se ne farà nulla, e che tutto si risolverà in una mascherata.

Tornano in campo voci di un rimpasto ministeriale, che avrebbe luogo durante le vacanze.

Ma la parte ben pensante poco sicura dell'orchestra, quando il maestro di Cappella resta il medesimo: la musica sarà sempre quella.

Prende consistenza la voce di un convegno di ministri a Firenze, stabilito fra i gabinetti di Berlino Londra e Roma.

Si fissa perfino la data del 27 aprile per il convegno medesimo.

Noi crediamo però che la notizia sia prematura. D'altronde l'esclusione di un rappresentante austriaco avrebbe un significato tutt'altro che favorevole al mantenimento della famosa triplice.

**Nostri dispacci particolari**

**Un'altra bomba!**  
(S) ROMA, 21, ore 8,30 a. Ieri sera, alle ore 8.40, è scoppiata un'altra bomba al palazzo Marignoli.

Il palazzo è tra il caffè Aragno e il Restaurant Douey.

La tetibia a vetri sopra il cortile è tutta crollata.

Molti vetri anche del caffè Aragno andarono in frantumi.

Grande costernazione; una donna è svenuta.

**Alla Camera**  
(S) ROMA, 21, ore 9 a. Si commentano vivamente gli incidenti della seduta parlamentare di ieri.

Molti opinano che il Ministero dovrà piegarsi e aderire all'inchiesta.

Gli oratori Nicotera e Sonnino, coi loro discorsi, fanno presagire una coalizione pericolosissima per il gabinetto.

**Anarchici**  
(S) ROMA, 21, ore 9,35 a. Rea sorpresa che la Questura di Roma non sia riuscita in due mesi a trovare il filo degli anarchici ritenuti autori dello scoppio delle bombe.

**La Principessa di Galles**  
(S) ROMA, 21, ore 10 a. Ieri arrivò a Roma la Principessa di Galles colle figlie, e fu ricevuta con grande intimità negli appartamenti della Regina, dove si recò, più tardi, anche Re Umberto.

**Disgrazia**  
Ieri il furiere di artiglieria Mastrojanni, caduto da cavallo, riportò tale scossa per cui, mezz'ora dopo, soccombette.

**Ultimi Dispacci**

**Ancora delle bombe**  
(S) ROMA, 21, ore 11,25 a. Ieri mattina fu scoperta una bomba colla miccia spenta presso il palazzo delle Finanze.

Iersera ne scoppiarono parecchie: una nel cortile del palazzo Marignoli, in via

delle *Converlette*, rompendo vetri; un'altra, la più forte, in via Giulia, davanti al palazzo Sacchetti, ruppe moltissimi vetri e sfondò un pavimento di marmo, fu udita fino in Campidoglio; una terza in via Quattro Fontane al primo piano del palazzo Taccarozzi, già abitato dal senatore Giacchi, che ora s'è sfittito. Questa bomba non è scoppiata, si abbruciò semplicemente la polv. Poco prima era passato il Re in carrozza; una quarta in via Cavour, davanti all'abitazione di Giolitti, fu trovata da un soldato, che spese la miccia.

La città è impensierita e domanda energici provvedimenti, poiché le bombe fanno fuggire i forestieri ed arrisicano di sciupare le feste per le nozze d'argento.

Finora non si fece alcun arresto.

Un particolare comico: iersera un ragazzino fece scoppiare per scherzo uno scarracavallo in piazza della Minerva, e fu immediatamente arrestato.

**Commissione per le Banche**  
(S) ROMA, 21, ore 11,30 a. Il Governo, disdicendo le sue dichiarazioni di ieri, accetterà oggi che si aumenti a 7 il numero dei Commissari incaricati di esaminare il plico, conferendo loro ampio mandato per esaminare interamente i rapporti degli uomini politici colla Banca.

I legalitari stabilirono iersera di votare in questo senso.

Il plico contiene non solo le differenze della Banca Romana, ma anche quella di altre Banche, divise in sei volumi.

Si crede che non contengano alcune grave rivelazioni.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

22 Marzo 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 a 5:3  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 a 20

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

20 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	764.8	762.9	763.7
Termometro centigr.	+ 6.6	+ 10.7	+ 5.6
Tensione del vap. acq.	1.6	1.8	4.0
Umidità relativa	22	18	59
Direzione del vento	WSW	SSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	17	7	16
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21  
Temperatura massima = + 11.3  
" minima = + 1.5

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**È NOTO A TUTTI**

che la vincita di un Centinaio completo di numeri della Grande

**LOTTERIA ITALO-AMERICANA**

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892 e R. D. 12 luglio 1892

con irrevocabile Estrazione al 30 Aprile corr. anno può essere di oltre

Biglietti da MILLE Lire

Un Numero della Lotteria Italo-Americana costa UNA LIRA

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la BANCA F.LLI CASARETO DI F.CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA (Casa fondata nel 1888) e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

**PEL 7 APRILE 1893 D'affittare**  
Casa grande, anche con Scuderia e Rimessa: in piazza Vittorio Emanuele N. 2696. Appartamento in secondo piano della casa al ponte Molino N. 4565. Per trattare, rivolgersi a chi vi abita.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

Gran brava artista quella sig. Magnanil Anche ieri sera ella seppa con *Santarellina* deliziare il pubblico, assieme - questo si intende - agli altri artisti il Menotti, il Palmoli, l'Urbano, che sia detto così in conclusione ieri sera fu applauditissimo.

Oggi avrà beneficiata le coriste, le quali devono servir d'eccezionale gli ammiratori per accorrere numerosi a teatro.

**APPENDICE N. 68**

del Comune - Giornale di Padova

**LA MIA VITA**

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Mi rimisi un poco però: la contadina ci lab.

« Sono felice d'incontrarvi, signore, perché vi devo molto, e invano cercavo un'occasione per testimoniare la mia riconoscenza. Lo stupore si dipinse sul suo volto.

« Come lo sapete, signora? »  
« Credete voi che non vi abbia riconosciuto malgrado l'oscurità ed il vostro travestimento? »

« Mi avete riconosciuto! gridò con un occhio di gioia, e non me lo avete addimorato, aggiunse egli tristemente.

« Era allora affatto rimessa e padrona di me. Si rispetta la maschera d'una donna e non è cognito d'un uomo, continuò ridendo.

« Oh! signora! voi ridete! »  
« Una delle prime condizioni della poesia è l'attitudine melanconica che nulla sconcerta, non era ancora giunta a quel punto. In quell'epoca specialmente la letteratura scapi-

gliata cominciava a far capolino; non si vedeva dappertutto che omicidi, carnefici, incesti e che so io; la scuola romantica si appoggiava come quella del delitto, su parole e versi soltanto, grazie al cielo! Ma un uomo colpito da quella malattia doveva alternativamente pregare, bestemmiare, amare e soffrire. Le sue labbra pronunciavano ora una benedizione, ora una maledizione forsennata. Lo studio di questa transazione furiosa è molto interessante a farsi.

Anatolio, più tardi una delle colonne del tempio, non falliva certo alla sua vocazione, ed io, debole discepolo, seguì la strada del maestro, e la presi sul serio, più sul serio forse di lui, ammirai in buona fede quel segno impresso sulla fronte del poeta, mi prosternai dinanzi alla sua onnipotenza, e mi sottomisi a tutto quello che il destino sarebbe stato per esigermi di sacrificio e di sofferenza.

Passai delle lunghe ore in quella sera nei sentirmi paragonare successivamente alle muse celebri e ispiratrici dei poeti; la mia bellezza, il mio spirito, l'anima mia, farono celebrate in tutti i toni.

Aspiravo l'incenso a pieno cervello, lo distillava, per così dire; perciò la testa mia girò quasi interamente e credetti di non aver mai amato che Anatolio, che però non amava.

« Ci separammo promettendoci di rivederci l'indomani; egli innamorato fino al delirio, io persuasa che l'era, e risolutissima nullameno di resistere. Passai la notte a panneggiarmi nelle caste fascie e divinizzarmi da per me.

Risolsi di condurre Anatolio alla gloria con

la mia devozione e con la mia purità, di conservare, malgrado la nostra reciproca passione, la mia aureola d'innocenza, e d'essere infine infelice con la maggior dose di poesia possibile. Rifiutava una confessione, ne riceveva soltanto, e se l'amore risplendeva in tutta la mia persona, la mia bocca almeno se ne rimaneva muta, e Anatolio non poteva farne che congetture.

Al suo aspetto battè il mio cuore, esso batte di sovente nel capo, egli è vero, ed era questo il caso. Ammirava il mio poeta, e nullameno non era bello.

I suoi occhi - oltanto e la sua fronte qualche volta s'illuminavano, quasi visibilmente, quando l'ispirazione gli veniva; io avrei allora innalzato sugli altari.

Oh! quei momenti passammo, seduti l'uno vicino all'altro; io, bevendo le sue parole, la di cui musica mi rapiva; egli lasciando volare l'anima sua sulle ali dell'infinito. Comprendeva le sue parole; aveva risolto però di misurarle.

Quando rividi il mio poeta egli mi trovò triste ma innamorata, mi trovò armata di un partito preso, fermo, incoercibile, lezione imparata a mia insaputa, e il povero innamorato non indovinava qual compito gli imponeva.

La intera notte era per lui passata a studiare le mie frasi, a dar loro un significato; egli si credeva amato; però io non aveva mai pronunciato la parola d'amore, e ardeva di sentirlo. Egli me lo chiese con tutta la forza della passione; questa parola errava nelle mie labbra, la lasciai sfuggire, e nulla può darvi

(Continua)

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere  
col ribasso garantito de 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina



FOGLIO UFFICIALE degli Annunzi Legali della Provincia di Padova

Martedì 14 Marzo 1893 (Cont. v. N. 77)

Table with financial data: Fondo per spese di provvidenza beneficenza, Fondo prestiti fiduciari, Fondo scorta per cambio biglietti Banca Rom., etc.

Procedendo nell'ordine del giorno, il signor Alessandro prof. Alessandro, dietro invito del Presidente, passa alla lettura del Rapporto del Comitato Direttivo sull'andamento dei Prestiti all'onore durante l'anno 1892.

Questo Rapporto, l'Assemblea prende atto ed approva ad unanimità di voti la seguente proposta formulata dal Consiglio:

L'Assemblea generale degli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova, autorizza il Consiglio d'Amministrazione ad impiegare durante l'anno 1893, in prestiti all'onore, una somma non superiore alle L. 8000.

È approvata. Dopo ciò si passa all'appello nominale per la votazione delle cariche sociali.

A questo proposito, il Presidente dichiara essere corso errore nella compilazione dell'ordine del giorno, relativamente al Sindaco supplente signor prof. Giulio Alessio, il quale non essendo ne uscente né rinunciante, rimane in carica per tutto il corrente anno; quindi l'Assemblea deve eleggere un solo Sindaco supplente, perché mancante.

Avverto pure che la seduta viene sospesa per lasciare campo agli Scrutatori di fare lo spoglio delle schede, e che verrà ripresa alle ore 3 pom. per la proclamazione degli eletti e per l'esaurimento dell'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno.

Risporta quindi la seduta viene letto il Verbale di scrutinio, in base al quale vengono proclamati eletti i signori:

- Bellini dott. Teobaldo a Consiglieri Zanon Alessandro Da Ponte avvocato Giovanni Indri avvocato Egidio Faccononi Alessandro Viterbi avvocato Giuseppe Bigaglia avvocato Antonio a Probi-viri Fasolo Giacomo Marcon dott. Luigi Pietropoli avvocato Paolo ad Arbitri Anastasi Francesco Cucchetti Giovanni Battista ad Elettori di Sconto Taboga Giuseppe Barbaro avvocato Emiliano Corradini Antonio Sgaravatti Luigi.

Indi dal Presidente viene fatta avvertenza che appena sarà depositato alla Cancelleria del R. Tribunale il Verbale dell'odierna adunanza, come prescritto dall'art. 180 del Codice di Commercio, verrà data ufficiale partecipazione agli interessati della nomina conseguita.

Viene poi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta del Consiglio Amministrativo:

Di conformità al disposto dell'articolo 62 dello Statuto, l'Assemblea generale degli Azionisti

Delibera che il limite massimo delle somme da impiegarsi durante l'anno 1893, fra Valori Pubblici e Conti correnti fruttiferi presso altri Istituti di Credito e Cassa di Risparmio, non debba eccedere l'importo della Riserva ordinaria, più due terzi dell'ammontare complessivo di Depositi ad interesse.

È approvata. Avverto per ultimo che il pagamento del Dividendo del 1892, in L. 3 per ogni azione saldata, avrà principio col 9 corrente marzo, la seduta viene levata.

Padova, 5 marzo 1893. Il Presidente dell'Assemblea D. COLETTI Il Segretario A. Soldà

IL CANCELLIERE del Tribunale Civile di Padova Certifica

il deposito di un esemplare del presente e la sua iscrizione al N. 9 del Registro delle Società.

Padova, 9 marzo 1893. p. Il Cancelliere Zorzato

BANCA COOPERATIVA POPOLARE di Piove Società anonima

Biennio finale della gestione 1892 approvato dall'assemblea gen. ord. degli azionisti il giorno 19 febbraio 1893.

Capitale sociale versato L. 32850.- Fondo di riserva » 13875.88

al 31 dicembre 1892 L. 46725.88 Situazione al 31 dicembre 1892

Table with financial data: Cassa L. 32182.80 Cambiali Attive » 350041.71 Conti Corr. di Banca » 23904.96 E etc per l'incasso » 1932.80 Depositi a cauz. servizio » 8000.- Debitori diversi » 5285.60 Valori pubblici » 8662.-

Valori depositati a cauzione corrispond. » 18865.37 Bilancio L. 347274.37

Table with financial data: Capitale sociale L. 32850.- Riserva ordinaria » 13875.88 » straordinaria » 3972.23 » per oscill. valori » 1300.- Conti corr. fruttiferi » 167722.47 Risparmi di previdenza » 103284.80 Creditori diversi » 475.- Depositi a cauz. servizio » 8000.-

Dividendi in corso ed arretrati » 1459.19 Rendite al corr. esercizio » 9340.80 Bilancio L. 347274.37

Table with financial data: Sconti e provvigioni L. 18978.78 Interessi attivi » 2231.53 Utili diversi » 743.70

Risconto portaglio 1892 » 4000.- Totale L. 25954.01 SPESE

Table with financial data: D'ordinaria amministr. L. 6269.13 Interessi passivi » 10144.78 Perdite » 199.30

Utili bilancio 1892 da ripartirsi » 9340.80 Totale L. 25954.01

Il Presidente: Luigi Bertani Per i Sindaci: Gaetano Rava Il Direttore: Pietro Venturini

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Padova notifica il deposito di un esemplare del presente e la sua iscrizione al N. 12 Reg. Società.

Padova, 28 febbraio 1893 Il Cancelliere Lui

L'eredità abbandonata dal signor Rossetti Natale q. m. Luigi resosi defunto intestato in Cittadella il 2 novembre 1892 venne accettata benevolmente dalla propria madre sig. Carmo Maria fu Domenico di Trebasolegh nell'interesse della minore sua figlia Giovanna Maria. Camposampiero 8 marzo 1893. Barlini cancelliere

AVVISO D'ASTA FISCALE di beni immobili

L'Esattore delle Imposte dirette del Distretto di Camposampiero fa pubblicamente noto che presso la R. Pretura Mandamentale di Camposampiero avrà luogo nel giorno di sabato 20 aprile 1893 alle ore 10 ant. nei modi e forme stabilite dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie 2 e relative modificazioni sulla riscossione delle imposte, l'Asta dei seguenti immobili di ragione della ditta De Prati Ersilia Luigia di Giovanni posti in Comune di Borgorico ai mappali numeri 800 b 892 803 804 824 826 801 828 825 1158 della complessiva superficie di pertiche 14.41 e con la rendita cens. di L. 73.03 ed imponibile di L. 82.50 valutati a termini dell'art. 51 di detta legge a L. 1553.00.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente; le offerte devono essere garantite da un deposito del 5 per 100 del valore sopra indicato; ed il deliberatario dovrà esibire l'intero prezzo nel tre giorni successivi all'aggiudicazione e pagare tutte le spese d'Asta di Registro e di inserzione nel Foglio Ufficiale.

Andando deserto il primo esperimento, ne seguirà un secondo nel giorno di venerdì 12 maggio, ed al caso un terzo nel giovedì 26 maggio successivo nel luogo ed ora suindicati.

Dall'Esattoria Consorziale delle Imposte Dirette Camposampiero il 6 marzo 1893 L'Esattore E. NASSUATO

ESTRATTO DI ATTO COSTITUTIVO

Io sottoscritto Muneghina dott. Rinaldo fu Antonio notaio residente in Villa del Conte iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Padova ed Este certifico che con atto pubblico in data 15 febbraio 1893 N. 6985-1098 a mio rogito e registrato a Camposampiero il 19 feb. 1893 Atti Pubblici Reg. 17 N. 338 esente da tassa, venne costituita una Società anonima Cooperativa col titolo « Società Cooperativa di lavoro di Loreggia » avente scopo di assumere direttamente appalti di lavori e di migliorare la condizione materiale e morale dei suoi soci fra i signori:

Wollenberg ing. Umberto fu Giuseppe nato o domiciliato a Padova possidente

Pierobon Crispino di Antonio Bellinato Domenico fu Angelo Ceron Luigi del fu Angelo Molletto Giacomo del fu Santo Salvalaggio Luigi di Gio. Batt. Frasson Giacinto fu Luigi, Frasson Eugenio fu Luigi

Marconato Raimondo di Luigi Ceron Eugenio fu Angelo Marcon Ferdinando fu Giuseppe Callegarin Sante di Giordano Pelosin Vincenzo fu Vincenzo Gallo Valentino fu Francesco Crespan Antonio fu Domenico Francescato Valentino di Caterino Pierobon Isidoro fu Crispino Bellinato Giulio fu Angelo Crespan Luigi di Antonio

tutti questi nati e domiciliati a Loreggia contadini e braccianti Menato Francesco di Matteo nato a Carrara S. Giorgio muratore Frasson Ermenequillo di Luigi nato a Treville contadino e bracciante Mariga Domenico fu Antonio nato

a Borgorico contadino e bracciante anche questi tre ultimi qui domiciliati Cecato Antonio fu Antonio nato a Camposampiero domiciliato a Loreggia contadino e bracciante Solivo Luigi fu Antonio nato a Borgorico qui domiciliato contadino e bracciante.

La Società avrà la durata di dieci anni con facoltà di prorogarsi; potrà essere sciolta anche prima ove lo scioglimento venga deliberato in Assemblea da non meno di due terzi dei soci.

Possono appartenere alla Società soltanto persone giuridicamente capaci ed aventi domicilio o dimora frequente nel Comune di Loreggia e che si obbligino a pagare la quota sociale di lire dieci e la tassa d'ingresso di lire una.

La qualità di socio si perde per morte, per rinuncia, per cessazione di dimora o residenza in Loreggia, o per esclusione a norma dello statuto.

Le domande di ammissione a socio devono essere rivolte al Consiglio. Sono organi della Società: il Consiglio di Presidenza, la Commissione di Sindacato, il Ragioniere.

La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal Presidente del Consiglio o da chi ne fa le veci.

Il contrarre prestiti passivi, ove occorrono per l'esecuzione dei lavori assunti, spetta al Consiglio di Presidenza.

Le obbligazioni sono valide per la Società se assunte dal Presidente e da uno dei Consiglieri.

L'assemblea generale ordinaria si convoca 2 volte all'anno e le straordinarie di tre richieste del Consiglio di Presidenza, o della Commissione di Sindacato, ovvero da un terzo dei soci.

Gli atti sociali verranno pubblicati nel giornale « La Cooperazione Rurale » od in altro foglio da determinarsi in seguito.

Venne incaricato il socio ing. Umberto Wollenberg di procedere alla pubblicazione di legge dell'atto costitutivo e compiute le pratiche per la legale costituzione della Società, di convocare l'assemblea generale dei soci per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Villa del Conte, 19 febbraio 1893. Muneghina dott. Rinaldo fu Antonio Notaio residente in Villa del Conte

In seguito alla domanda presentata il 29 febbraio 1893 l'atto costitutivo della Società Cooperativa di lavoro in Loreggia venne trascritto colla seguente ordinanza:

DECRETO Il R. Tribunale C. C. di Padova Sez. I. missis.

Ordina La trascrizione nel registro delle Società dell'atto costitutivo 15 febbraio p. p. in atti Muneghina e del relativo statuto, nonché l'affissione degli atti medesimi nella sala di questo Tribunale, nella sala del Comune di Loreggia, e nei locali della Borsa di Venezia.

Padova, 3 marzo 1893 Il Presidente Valicelli Il Cancelliere Lui

Copia conforme per estratto Padova, 7 marzo 1893 Muneghina dott. Rinaldo fu Antonio Notaio in Villa del Conte

Deposito, trascritto ed iscritto nei registri della Cancelleria del Tribunale Civile di Padova oggi 10 marzo 1893. Il Cancelliere Lui

(451) ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del 24 aprile 1893 ore 10 ant. sarà tenuta davanti al R. Tribunale Civ. Pon. di Padova la vendita ai pubblici licitanti degli immobili sottodescritti espropriati dalla Cassa di Risparmio di Padova, rappresentata dal suo Presidente conte comm. Antonio-Emo Capodilista ed in giudizio dal sottoscritto Procuratore e domiciliatario a pregiudizio di Giovanni Frasson fu Girolamo di Cittadella.

I creditori iscritti dovranno depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione, essendo stato delegato al procedimento di graduazione il giudice Annone dott. Maraschini. L'incanto seguirà in due lotti e sarà aperto sull'offerta fatta dal psequitante per l'acquisto quanto al primo lotto di L. 1814.40 quanto al secondo di L. 3937.80

Gli altri patti della vendita risultano dal Bando 9 marzo 1893 del Cancelliere del Tribunale di Padova

Descrizione dei beni Lotto I. - In Comune cens. di Cittadella, appezzamenti di terreno al mapp. N. 1370 di pert. 28,35 pari ad ett. 2,83,50 colla rendita di austriache L. 141,47.

Il tributo diretto è di L. 30,24. Il decimo da depositarsi è di L. 181,44 ed il deposito per spese di L. 300.

Lotto II. - Nel suddetto Comune di Cittadella, casa con bottega e portico ad uso pubblico in Via Torressino al C. N. 202 ed al mapp. n. 15 col reddito imponibile di L. 625.

Il tributo diretto è di L. 65,63. Il decimo è di L. 893,78 ed il deposito per spese è di L. 800.

Il Bando 11 marzo 1893 Avv. Egidio Indri

Con Sentenza 7 car. questo Tribunale ha omologato il concordato 24 febbraio p. p. stipulato tra il fallito Teasari Antonio di Angelo di Monselice ed i suoi creditori, revocata la Sentenza dichiarativa 16 novembre a. p. anche rispetto al procedimento penale, ordinata la cancellazione dall'alba accertato che sia l'adempimento degli obblighi assunti. Este, 13 marzo 1893. Brusagnani, cano.

(460) R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso di licitazione privata fra Società di produzione e lavoro, per lo Appalto dei lavori di riatto ed ingrosso d'argine sinistro del fiume Frassinio in tre tratti fra il ponte di Caselle ed il Sostegno del Chiavicone con due parziali tronchi di banca ed altri lavori accessori sulla sommità estesa di metri 3642,38, in Comune di Noventa Vicentina, Distretto di Longo, Provincia di Vicenza, per la presunta somma di Lire 22,485.

La licitazione avrà luogo in questa Prefettura alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente marzo, col metodo dei partiti segreti, e le offerte, redatte su carta bollata da L. 1,20, dovranno portare il ribasso percentuale superiore, o almeno eguale, a quello fissato dalla scheda Ministeriale.

IN DIRITTO

Inoppugnabile la perizia per la trascorrenza del termine prescritto dall'art. 15 della Legge 8 giugno 1873 N. 1389 senza opposizione dal canto dei convenuti; e giustificata la domanda dell'attore dall'art. 22 di detta Legge, per i quali i creditori della rendita conservano il diritto di prelazione qualunque creatore dei propri debitori sopra gli immobili soggetti alla prestazione, mediante l'iscrizione della rendita corrispondente alla prestazione dovuta stessa; doveva tale domanda senz'altro essere accolta.

IN Diritto

1. Mettersi fuori di causa le ditte Demanio Nazionale (Asso Ecclesiast.), Murar Antonio fu Andrea, Amministratore della eredità Silvestri fu Cardinale Pietro.

2. Omologarsi la commutazione della prestazione decimale spettante all'attore, eseguita con l'elaborato peritale 20 settembre 1892 dell'ingegnere Antonio dott. Raffaelli depositato il giorno stesso nella Cancelleria di questo Tribunale, e di cui l'avviso 29 detto mese, notificato il 1. ottobre successivo, a ministero dell'usciero P. L. Bagno, e mandarsi iscriverlo ipoteca di coniformità alla perizia medesima, da considerarsi come parte integrante della presente Sentenza sui contemplativi beni dei convenuti; e ciò giusta l'articolo 23 della Legge 29 giugno 1873 N. 4946.

3. Condannarsi i convenuti a rifondere in proporzione del rispettivo delle spese giudiziali, complessivamente liquidate in L. 600, quindi la somma di L. 300, la metà delle spese occorse per la perizia, tassate col-presidenziale decreto 20 settembre 1892 in L. 125,40, quindi L. 62,70, più la metà delle ulteriori per la presente Sentenza, e conseguenti, giusta l'art. 18 della Legge 8 giugno 1873.

Padova, 17 marzo 1893. Il Segretario delegato ai Contratti GIUSEPPE CASSINI

N. 11 Ruolo In Nome di Sua Maestà UMBERTO I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia Il R. Tribunale Civile e Penale di

Padova, Sezione II. composto del sigg. De Filippi dott. Camillo Vice-pres. Cortella Francesco giudice estens. Sandrini Enrico giudice ha emanato la seguente

SENTENZA Nella causa civile sommaria promossa con citazione 24 dicembre 1890 N. 1669 usciera Bagno e riassunta con l'atto 8 dicembre N. 1892 usciera medesimo

Brasolo-Milizia co. Pietro fu Prodocondo possidente di Tribano, attore, con l'avvocato Giovanni Maggioni, suo procuratore e domiciliatario

contro Brunelli Mario di Venezia Congregazione di Carità di Venezia Luzzato-Dina Giacomo di Padova Menegazzo Carlo di Camponogara Torressan - Bonini Teresa-Luigia col marito Bonini avv. Filippo di Padova Zampieron Vincenzo, Nicola ed Antonio di Cadoneghe

Zanon Alessandro di Vigonovo Demanio Nazionale (Asse Eccl.) Murar Antonio fu Andrea Amministrazione della eredità Silvestri fu Cardinale Pietro convenuti contumaci

Relazionata alla pubblica udienza dell'11 gennaio 1893; Concluso il procuratore dell'attore che fosse giudicato:

1. Essere poste fuori di causa le ditte: Demanio Nazionale, Murar Antonio ed eredità Silvestri.

2. Omologarsi ai riguardi dei convenuti contumaci la perizia in commutazione di decima spettante all'attore, depositata in Cancelleria di questo Tribunale dal perito ing. Antonio Raffaelli nel 20 settembre 1892, e mandarsi iscriverlo a carico di essi convenuti e dei loro beni contemplati dalla perizia stessa, in Comune di Sant'Angelo di Piove, l'ipoteca di cui l'art. 22 della Legge 29 giugno 1873 N. 4946.

3. Doveri i convenuti in proporzione del canone di commutazione rifondere all'attore metà delle spese nella somma che sarà liquidata dal Tribunale e metà di quello di Sentenza e conseguenti

4. Destinarsi un usciere per la notifica della Sentenza ai contumaci a termini dell'articolo dalla Legge 29 giugno 1873 succitato.

IN FATTO

Con sentenza 27 aprile 1891 N. 71 Ruolo, questo Tribunale nominava perito ed arbitri per giudizio di commutazione d'una decima spettante al sig. Brasolo-Milizia conte Pietro sopra vari fondi in Comune di Sant'Angelo di Piove nel Distretto di Piove di Sacco.

Notificata la Sentenza, come da relazione 20 febbraio e 2 maggio 1892 dell'usciero Bagno, il Giudice delegato profferiva con Decreto 30 luglio 1892 N. 1170 con. il giorno del pignoramento del perito: ed il ricorso e decreto furono regolarmente notificati ai convenuti il 6 agosto successivo, a ministero dello stesso usciere Bagno, con atto sub N. 1183 di suo repertorio.

Il perito giurò nel giorno prefisso e depositò nel 20 settembre 1892 la propria relazione in Cancelleria del Tribunale, del che diessi analogo avviso alle parti.

Nessuno dei convenuti fece opposizione, e quindi con atto citatorio 8 dicembre 1892 N. 1892 dell'usciero ripetuto, la causa fu riassunta per la omologazione della commutazione a sensi dell'art. 22 della Legge 29 giugno 1873 N. 4946.

Reiterata il 9 gennaio 1893 sub N. 1832 venne portata alla udienza stabilita dell'11 corrente, in cui, nessuno essendo comparso dei citati, gli dichiarati contumaci con l'antecedente Sentenza 27 aprile 1891 N. 71 Ruolo, il procuratore dell'attore relazionava, avvertendo, che dopo l'accennata Sentenza convennero in via amichevole anche le ditte Demanio Nazionale, Murar Antonio fu Andrea ed eredità Silvestri in Cardinale Pietro e prendendo le conclusioni surripetute.

IN FATTO

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

IN Diritto

4. Ordinarsi la notificazione della odierna Sentenza ai convenuti secondo l'art. 9 della Legge 29 giugno 1873 N. 4946 a ministero dell'usciero P. L. Bagno a ciò destinato Padova, 14 gennaio 1893

firm. De Filippi » F. Cortella » Sandrini firm. Lui cano.

Publicata in udienza pubblica del 18 gennaio 1893, Sezione II., a sensi di Legge.

Registrata a Padova il 23 gennaio 1893 al N. 803 foglio mod. 3. Esatto L. 2,40.

Il Ricevitore firm. Graziani

Copia conforme per uso di notifica. Avv. G. Maggioni proc. Visto per autenticità Padova, 26 gennaio 1893.

Giustina v. c. A richiesta del signor Brasolo-Milizia co. Pietro fu Prodocondo con domicilio presso l'avv. Maggioni, io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale Civile e Penale di Padova espressamente delegato, ho notificato a sensi dell'art. 9 della Legge 29 giugno 1873 per problemi, copia autentica della soprascritta Sentenza agli contumaci sigg. Brunelli Mario, Luzzato-Dina Giacomo, Menegazzo Carlo, Torressan-Bonini Teresa-Luigia, Bonini avv. Filippo, Zampieron Vincenzo, Nicola ed Antonio, Zanon Alessandro, e ciò mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura. Padova, 18 febbraio 1893. Pier Lodovico Bagno

(462) Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Dicembre 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2502119

Libretti emessi nel mese di Dicembre » 29927

Libretti estinti nel mese stesso » 10248

Rimanenza N. 2521708

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 343,015,291.70

Depositi del mese di Dicembre » 17,631,209.76

Rimborsi del mese stesso » 16,733,241.70

Rimanenza L. 343,911,289.76

(461) N. 433-2587 Div. IV. IL PREFETTO della Provincia di Padova

Avvisa che con Decreto di egual numero e data del presente autorizzò l'occupazione parziale dei beni qui appresso descritti:

Indennità Lire 42.70

Superficie appropriata Metri quadrati 2604.21

Superficie appropriata Metri quadrati 150.80

268.95

108.04

34.30

1097.6

41.00

897.00

189

Comune censuario Veggiano

Ditte appropriate Malalati Laura q. m. Carlo Stimangio Angelo q. m. Giacomino

Mazzari Dom. q. m. Natale

per l'esecuzione del lavoro di imbiancamento di un tratto d'argine sinistro del Bacchiglione fra i Capi- stabilii 6 e 6 in Comune di Veggiano.

Coloro che vantassero ragioni od avessero azioni da esperire sulle inden-nità susposte, potranno impugnarle come insubstantiate e notificare l'opposizione nel termine di giorni trenta successivi alla pubblicazione del presente Avviso giusta il disposto dell'art. 34 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359.

Padova, 15 marzo 1893

Il Prefetto S A L A D I N I

(449) N. 3786-183. INTENDENZA DI FINANZA di Padova

È aperto il concorso per conferimento della Rivedenza dei generi di privativa in N. 8 in Torreglia, via Rasfrelli.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla Legge e residenti nella Provincia, come da avviso pubblicato all'Albo del suddetto Comune e dell'Intendenza.

Le domande corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate all'Intendenza di Padova nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione sul Foglio degli Annunzi del presente Avviso

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti. SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

DECRETO Il R. Tribunale C. C. di Padova Sez. I. missis. Ordina La trascrizione nel registro delle Società dell'atto costitutivo 15 febbraio p. p. in atti Muneghina e del relativo statuto, nonché l'affissione degli atti medesimi nella sala di questo Tribunale, nella sala del Comune di Loreggia, e nei locali della Borsa di Venezia. Padova, 3 marzo 1893 Il Presidente Valicelli Il Cancelliere Lui